

Rassegna del 31/01/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Era carbonizzato l'amico lo ha portato davanti a casa nostra	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Immobile sotto sequestro. Sullo scoppio ce un'inchiesta	...	1

«Era carbonizzato, l'amico lo ha portato davanti a casa nostra»

Il racconto choc di un commerciante: «Scena straziante»
L'uomo poi morto ha chiesto di chiamare la famiglia

di Sabrina Chiellini

Calcinai Il corpo dilaniato dalle fiamme, i capelli inceneriti, la pelle in brandelli, carbonizzata. Era ancora vivo il 26enne di Lucca investito dalle fiamme dopo lo scoppio avvenuto nel cascinale lungo la strada vicinale delle Piagge a Fornacette quando l'amico, ora ricercato dai carabinieri, lo ha lasciato in via Casarosa, davanti alle case più vicine al magazzino preso di mira da almeno tre ladri. È sotto choc Gabriele Cappagli, commerciante, quando racconta come lui e altri vicini sono stati avvicinati da un uomo con la moto che ha trasportato dal magazzino dello scoppio fino alle case prima il 26enne in condizioni più gravi e poi morto all'ospedale di Cisanello e poi l'altro ustionato, 36 anni, anche lui residente a Lucca. «Era l'ora di cena, tornavo a casa dal negozio con mia moglie. Dall'argine è arrivata una moto con un uomo, era spaventato. «Ci sono due giovani ustionati, chiamate un'ambulanza»».

Il buio, l'esplosione della cassaforte al cui interno c'erano vernici e solventi oltre a una ventina di cartucce, il terrore.

Momenti filmati dalle telecamere della videosorveglianza dei privati: fotogrammi acquisiti dai carabinieri

«Una scena agghiacciante, non la dimenticheremo – aggiunge il commerciante, ancora scosso –. È arrivato anche Luca sulla strada, un nostro vicino: con mia moglie abbiamo cercato di fare tutto il possibile».

I cittadini hanno preso una sedia, dopo che il 26enne era stato appoggiato alla staccionata in legno lungo via Casarosa. Nel frattempo l'uomo con la moto è tornato al magazzino, ha trasportato l'altro ferito, chiedendo aiuto anche per lui.

Prima di essere soccorso dal 118 il 26enne ha chiesto ai suoi soccorritori di avvisare la sua famiglia. «Ha dato un numero di telefono a mia moglie – aggiunge Cappagli – ha risposto una donna, le abbiamo detto cosa

era successo. Il resto lo abbiamo saputo dopo. In quel momento abbiamo pensato a come chiedere i soccorsi».

Dopo l'intervento delle ambulanze il complice della vittima e dell'altro ferito si è allontanato. La scena è però stata ripresa dalle telecamere della videosorveglianza installate da alcuni privati nella zona. Immagini che saranno acquisite dai carabinieri anche se da quello che si apprende la moto usata per trasportare i due feriti dalla campagna alle case era senza targa. Immediata è stata la richiesta

Nella foto grande i carabinieri ieri mattina al casolare di Fornacette. In quelle a destra dall'alto: i soccorsi, la staccionata dove è stato lasciato il 26enne poi morto e l'ingresso del magazzino ora sotto sequestro

di aiuto al 112, numero per le emergenze, la sera di martedì 26 gennaio. «Le ambulanze sono arrivate dopo 12 minuti. Il ferito più grave era cosciente, si lamentava: «Ma quando arriva l'ambulanza...». Ci siamo resi conto che le sue condizioni erano molto gravi».

Subito dopo sono intervenuti i vigili del fuoco da Cascina che hanno spento l'incendio divampato nel magazzino. Solo in seguito i cittadini hanno saputo cosa era successo. «Siamo rimasti scioccati – aggiungono alcuni residenti – quando abbiamo saputo che quel

giovane è morto e cosa è successo nel fienile della casa di campagna».

La grossa cassaforte che i tre stavano cercando di aprire era piena di sostanze esplodenti. Mentre i due feriti stavano tagliando con una smerigliatrice la cassaforte sono stati investiti in pieno dall'esplosione che poi è costata la vita al 26enne. Dentro il forziere, ma gli autori del tentato furto non lo avevano previsto, non c'erano oggetti preziosi ma solo attrezzi agricoli, vernici e solventi oltre alle cartucce: un mix fatale.

Foto: M. P. / A3



Calcinai Una mattina trascorsa nella caserma dei carabinieri per formalizzare la denuncia, dopo che la casa dove un tempo vivevano i genitori, è stata presa di mira da un gruppo di ladri, uno dei quali ci ha lasciato la vita. È scivolato uno dei tre

Immobile sotto seq Sullo scoppio c'è un Uno dei proprietari: «Sono entrati in cas»

I carabinieri appongono i sigilli all'immobile sotto sequestro (Fotoservizio Fagiolini/Stici)

da non lasciare incustoditi. Sanno tutti bene che le case in aperta campagna, come quella della disgrazia, diventano spesso facile preda dei ladri che nel comune di Calcinai, come in altre zone della provincia, fanno sentire la loro presenza. Basta

Il decesso
Un lucchese è morto cercando di scassinare una cassaforte

mai immaginare casa dei nostri tesse accadere genere? aggiornare. Dopo avere fatta della palazzina nella strada vicinissima dal cimitero

PONTIERA L'ATRAGEDEI FORNACETTE

«Era carbonizzato, l'amico lo ha portato davanti a casa nostra»

Immagine per avere la chiave di chiamare la famiglia

Immobile sotto sequestro
Sullo scoppio c'è un'inchiesta

Shirooni Private
centro servizi Anicelli

Vendita e Posa Pavimenti in Legno
Lavori eseguiti dai Titolari
Recupero dei vostri vecchi parquet

SOLO M. AFFIDAMENTO
tel. 3498999020 fax 3498999021

Immobile sotto sequestro Sullo scoppio c'è un'inchiesta

Uno dei proprietari: «Sono entrati in casa, è tutto a soqquadro»

Calcinai Una mattina trascorsa nella caserma dei carabinieri per formalizzare la denuncia, dopo che la casa dove un tempo vivevano i genitori, è stata presa di mira da un gruppo di ladri, uno dei quali ci ha lasciato la vita. È sconvolto uno dei tre fratelli che ha ereditato la casa di campagna dove la sera di martedì c'è stata una violenta esplosione. Il casolare è disabilitato da circa sei anni ma i tre fratelli di tanto in tanto vanno nella casa di campagna. «Quando sono morti i nostri genitori - racconta uno dei proprietari - abbiamo tolto le cose che potevano avere un valore. Sono rimasti dei mobili, i letti. I ladri sono entrati prima nell'abitazione e l'hanno messa a soqquadro, rovistando in ogni stanza senza trovare oggetti da portare via». Poi si sono spostati nel magazzino, tra attrezzi agricoli e vari materiali lasciati in quello che un tempo era un fienile. «Hanno rotto il lucchetto della porta e sono entrati - aggiunge uno dei proprietari - qui hanno visto la grossa cassaforte. Mio cognato l'aveva avuta anni fa da una banca che ha rinnovato gli arredi». Un bel forziere, fatto a misura di un armadio, utilizzato per riporre attrezzi agricoli, vernici e anche alcune cartucce. Beni

I carabinieri appongono i sigilli all'immobile sotto sequestro (Fotoservizio Fagiolini/Stick)

da non lasciare incustoditi. Sanno tutti bene che le case in aperta campagna, come quella della disgrazia, diventano spesso facile preda dei ladri che nel comune di Calcinai, come in altre zone della provincia, fanno sentire la loro presenza. Basta scorrere le pagine social dedicate ai paesi per leggere gli sfoghi di persone che si sono ritrovate con i ladri in casa o con le auto saccheggiate durante la notte.

«Comunque non mi sarei

Il decesso

Un lucchese è morto cercando di scassinare una cassaforte

mai immaginato che nella casa dei nostri genitori potesse accadere un fatto del genere» aggiunge il cittadino.

Dopo avere forzato la porta della palazzina, situata nella strada vicinale, a due passi dal cimitero di Fornacette e dalla circonvallazione, i tre devono avere pensato che nella grossa cassaforte ci fosse qualcosa di valore. Non era così. «Credo che le esalazioni di vernici e solventi abbiano facilitato l'ingresso dello scoppio quando gli autori del tentato furto hanno cercato di aprire la cassaforte con una smerigliatrice che hanno trovato nel magazzino». Il classico attrezzo da lavoro che gli autori dei furti usano per aprire le casseforti durante i raid nelle abitazioni. Dopo l'esplosione c'è stato un incendio, spento dai vigili del fuoco di Cascina. I vetri sono saltati per aria e una delle travi del tetto è caduta sulla cassaforte stessa. L'edificio è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro. Sullo scoppio terminato con un morto è stata aperta un'inchiesta.

«L'immobile è sotto sequestro, anche noi non possiamo entrare - aggiunge il cittadino - speriamo che non ci siano altre conseguenze, questo è un mondo strano,

non si sa mai quello che può succedere».

Intanto restano gravi ma stazionarie le condizioni del 36enne rimasto ustionato nello stesso scoppio. È ricoverato al centro grandi ustioni dell'ospedale di Pisa e resta in prognosi riservata.

Al momento non risulta che sia stato identificato l'uomo che ha trasportato i due feriti alle case più vicine al luogo dell'esplosione. La moto su cui è fuggito non aveva la targa, stando a quanto è stato riferito da alcuni testimoni. È probabile che i tre fossero arrivati dalla Lucchesia per compiere furti in Valdera e poi ritornare a Lucca. Il nome della vittima compare in alcune inchieste della polizia e dei carabinieri, sempre rivolte a contrastare i furti nelle case e soprattutto a fermare alcune bande specializzate nei furti di metalli pregiati. Non è chiaro se prima di colpire nella casa colonica a Fornacette i tre avessero avuto il tempo di mettere a segno altri furti. Al momento i carabinieri mantengono la massima riservatezza sull'esito degli accertamenti disposti dalla procura dopo l'incidente con tragiche conseguenze avvenuto durante l'apertura della cassaforte.

S.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA



PONTEDERA LATRAGGIALE/FORNACETTE

«Era carbonizzato, l'amico lo ha portato davanti a casa nostra»

Immagine per avere la chiave di chiamare la famiglia

Immagine sotto sequestro
Sullo scoppio c'è un'inchiesta

Shorewood Private
centro servizi
Anzelli

Vendita e Posa Pavimenti in Legno
Lavori eseguiti dai Titolari
Recupero dei vostri vecchi parquet

SOLO MI APPUNTAMENTO
tel. 3498996320 fax 3498996321